

IL CASO

Cantiere irregolare. Muratori in fuga nei campi

Due tecnici della Cassa Edile di Parma in servizio di verifica si sono presentati, alcuni giorni fa, in un cantiere privo di recinzione in strada Sant'Eurosia. All'improvviso, alla richiesta dei tesserini identificativi, tre degli operai che vi lavoravano si sono dati alla fuga e hanno fatto perdere le tracce. È stato allora richiesto l'intervento della Polizia municipale. Ne è emerso che il committente è un'impresa campana che ha appaltato i lavori a una ditta dello stesso territorio, la quale li ha subappaltati ad altra azienda della medesima Regione. Il Dirc (documento di regolarità contributiva) era irregolare. Sul fronte sicurezza, un disastro: gli operai lavoravano in assoluta precarietà, senza protezione.

«Fugge chi ha qualcosa da nascondere – commenta Enrico Schilke, presidente della Cassa Edile di Parma – e qui si tratta con ogni probabilità di operai in nero, senza tutele, con cui ditte irregolari fanno concorrenza sleale alle imprese sane, che rispettano le regole e la sicurezza sul lavoro, sostenendo alti costi, perché non esiste una vera qualità senza la legalità. Non si capisce perché, essendoci a Parma imprese serie e strutturate, non si dia lavoro a queste e ci si rivolga invece a imprese non regolari che vengono da lontano. Affidando i lavori alle imprese del territorio, è il territorio stesso che ne trae beneficio sul piano dell'occupazione».